

MARCO SGARBOSSA

SELECTED WORKS 2021

STATEMENT

Il range di ricerca di Marco Sgarbossa si muove principalmente tra installazione, scultura e disegno.

Concepiti come punchline che ti colgono impreparato, i lavori di Sgarbossa nascondono in bella vista materiali, componenti o procedimenti non previsti, che disattendono le aspettative di una narrazione lineare.

Untitled (ta-da)

2021, inchiostro e Tramadolo su carta
51 x 69 cm (framed)

L'inchiostro è stato diluito in Tramadolo, un antidolorifico della famiglia degli oppiacei.

Untitled (ta-da) fa parte di uno studio sull'imprevisto: *Ta-da* in particolare è una sintesi sotto forma di interiezione di un evento improvviso ed inaspettato. Come un'incidente.





An accident is just a kind of surprise, allestimento presso Auge project space, Venezia 2021.

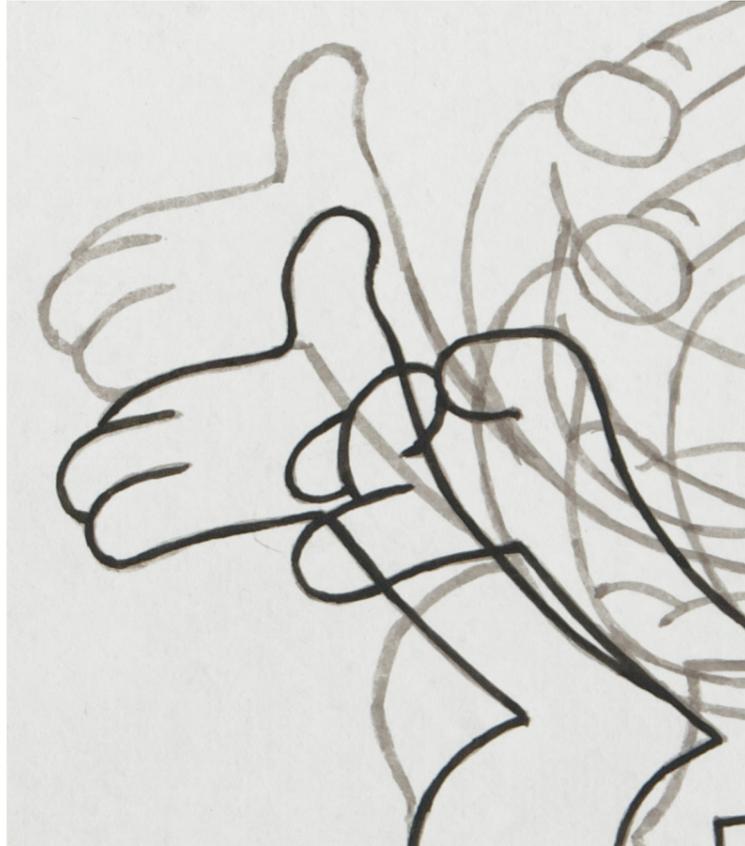
99% Invisible

Untitled (delorazepam)

2021, acquerello e Delorazepam su carta
5 differenti elementi, 48 x 33 cm

Untitled (delorazepam) è composto da cinque disegni realizzati in acquerello diluito in Delorazepam: una benzodiazepina abitualmente usata per il trattamento di stati d'ansia.





Delorazepam ed acquerello per *Untitled (delorazepam)*, 2021.

Models for a pretend shelter

2019 - 2021



Model for a pretend shelter, 2020
Dittico: legno, chewing gum
45 x 16 x 33,7 cm

Model for a pretend shelter è un ciclo scultoreo costituito da maquette e prototipi di rifugio. Le loro strutture a piani sfalsati, immobilizzate in due pose plastiche introverse, suggeriscono una via di fuga e un'evasione verso l'interno.

Questi rifugi introversi ed imbarazzati sono stati realizzati pensando a come si possa mettere in mostra il timore di sentirsi esposti.

L'intenzionale omissione della scala dei modelli diventa un esercizio di approssimazione e libertà, in grado di renderli prossimi ad un certo grado di astrazione.



“A trap and a shelter are very different of course.
One is a well known confinement device,
the other one is a trap.”

Models for a pretend trap

2019 - 2021

Gli elementi che compongono questo lavoro risultano essere indistinguibili dalle sculture appartenenti al ciclo *Model for a pretend shelter*.

Mentre un buon rifugio è determinato dalla sua capacità di confinare al di fuori, una buona trappola è determinata dalla capacità di confinare all'interno.

In *Model for a pretend trap* questi due diversi atteggiamenti collidono e coincidono contemporaneamente, accogliendo la loro contraddittoria bipolarità.



Model for a pretend trap, 2021
Legno, chewing gum, filo in rame
51 x 16 x 41 cm

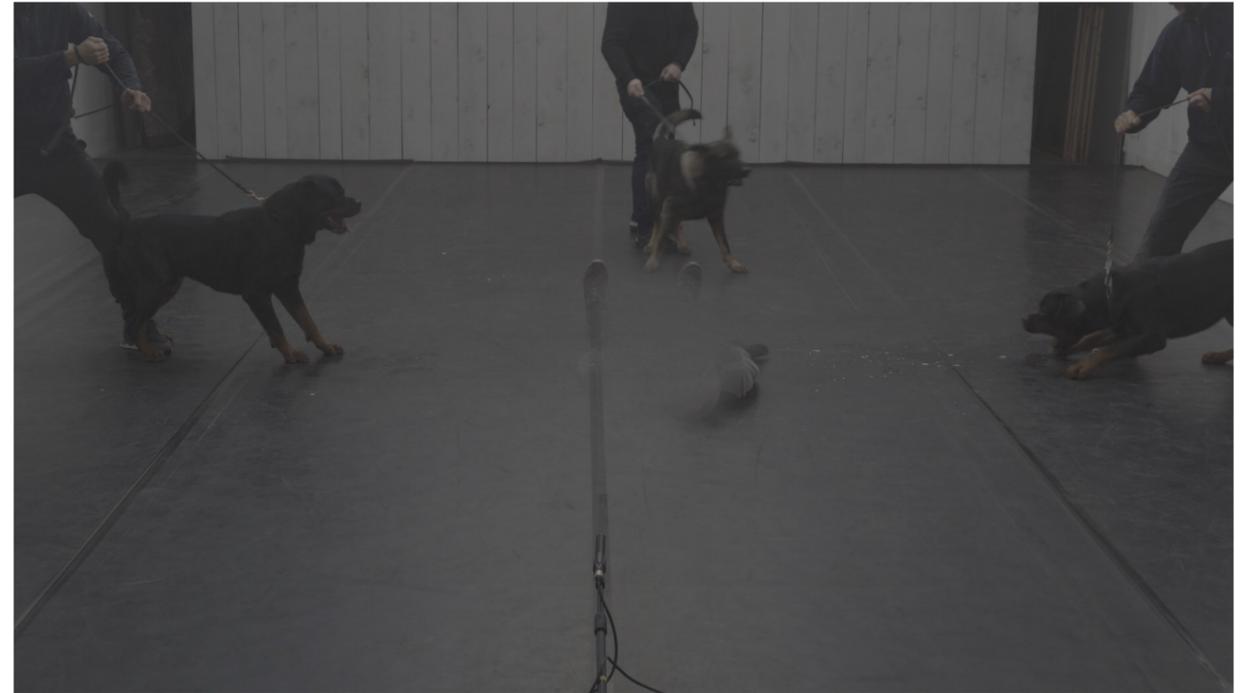


Model for a pretend trap, 2021
Legno, chewing gum, acrilico
61 x 23 x 39 cm

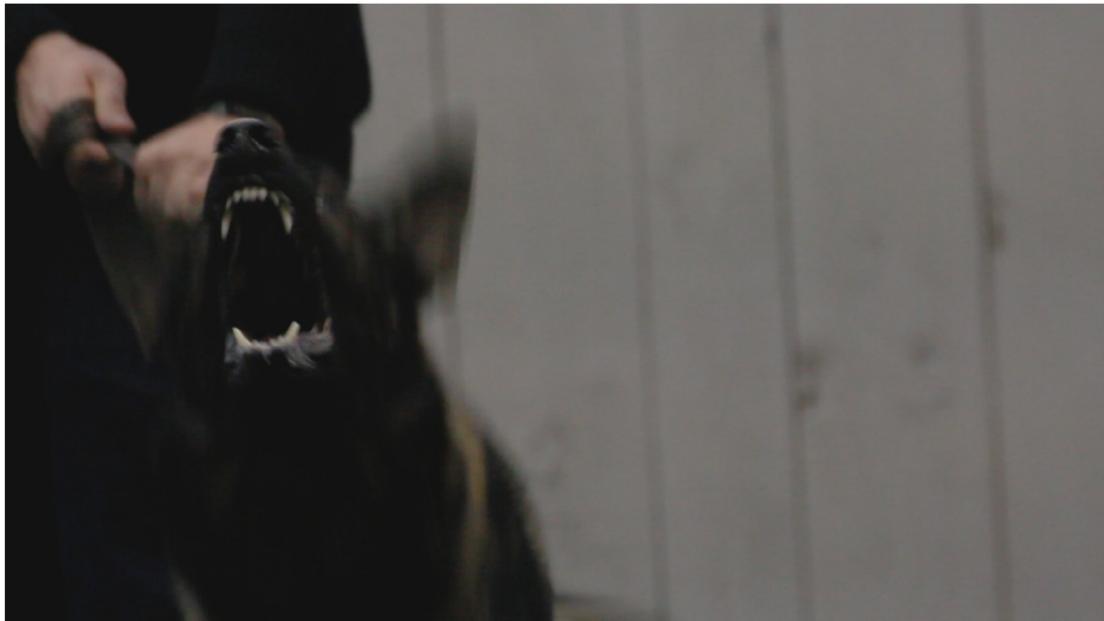
3 trained dogs, 2 cameras, 1 stage, no point (soft place)

2020, video full-HD, 2 canali, colore, suono, 2'56", loop, dimensioni variabili

<https://youtu.be/0k6VXzOx2RQ>



3 trained dogs, 2 cameras, 1 stage, no point (soft place), 2020
Still da video



Tre cani rivolti al centro di una stanza circoscrivono il centro vuoto di uno spazio.

Appositamente istruiti per la circostanza da un ente di addestramento cinofilo, i tre cani abbaiano senza sosta, pressando la consistenza dell'epicentro.

L'ingombro, costituito da denti e da fauci, comprime e accerchia il vuoto con violenza.

La consistenza di quest'area produce, di rimando, la sua controparte: una porzione di spazio soffice.

Il video dell'attività prosegue in loop senza causa né contesto.

99% Invisible

Untitled (grimace)

2020, acquerello e Tramadolo su carta
5 elementi, 42,7 x 33 cm

Untitled (grimace) è composto da cinque disegni realizzati in acquerello diluito in Tramadolo.

Le leggere variazioni fra le cinque figure, fungono da riferimento al dosaggio di Tramadolo usato. Il Tramadolo è un antidolorifico che appartiene alla classe degli oppiacei, agisce sul sistema nervoso centrale e allevia il dolore agendo sulle cellule nervose specifiche del midollo spinale e del cervello.

Oltre ad essere usato per stati di dolori acuti oppure cronici, appare farmacologicamente e strumentalmente simile ad altri farmaci antidepressivi.

La risata sproporzionata della figura fa da contraltare e da facciata alla presenza del Tramadolo. Riverberando uno sull'altra, si influenzano a vicenda.

La mimica facciale della figura, viene contraddetta dall'interno attraverso l'uso del Tramadolo, che lavora al di là della superficie, a livello chimico ed emotivo.





Tramadol ed acquerello per *Untitled (grimace)*, 2020 e *Untitled (ta-da)*, 2021.

Monumento all'intimità

**2018, scultura, foglia oro 24K su palmo di mano
Dimensioni e durata variabili, unico esemplare**

Viene presentata la documentazione del *Monumento all'intimità*.

La pratica è stata svolta un'unica volta, quindi la restituzione fotografica si presenta per conto di un monumento che non c'è più.

L'autore incide una scritta su una foglia d'oro che viene stesa sul palmo della propria mano.

L'incisione è intesa come manovra scultorea.

L'iscrizione portata sulla pelle rischia di essere letta da un occhio attento, in caso contrario passerà sotto silenzio.

Il palmo funge da piedistallo al monumento, mentre la scritta regola la durata dell'esercizio.

La pratica si conclude quando la foglia d'oro si consuma e la scritta risulta illeggibile.

La foglia d'oro a 24Kt di 0.02micron è di dimensioni e durata variabili.



Monumento all'intimità, 2018
C-print, 20 x 13 cm
Edizione di 5 + AP

Impossible Bouquet

**2016, installazione olfattiva, dimensioni e durata variabili
Edizione di 50**

Impossible Bouquet prevede la creazione di un profumo formato da 28 essenze dei fiori dipinti dal pittore olandese Jan Van Huysum.

Questo lavoro si sottrae all'insistenza meccanica dello sguardo, presentandosi come la trasposizione in forma olfattiva di un'opera pittorica.

Jan Van Huysum, pittore olandese, nasce il 15 Aprile del 1652 ad Amsterdam e si afferma rapidamente come uno dei migliori pittori di nature morte del suo tempo, per le sue ambiziose composizioni e per la sua minuziosa attenzione ai dettagli.

I dipinti sono composti da più di 35 differenti specie floreali, anche non autoctone, che fioriscono in diversi periodi dell'anno, quindi non sarebbero mai potuti essere visti allo stesso tempo prima delle moderne tecniche di coltivazione. Questi dipinti venivano realizzati in un arco di tempo che va da uno a due anni di lavoro. I fiori, in effetti, venivano dipinti separatamente durante il loro periodo di fioritura.



CONTACTS

Studio

+393404727604

marcosgarbossa@outlook.com

www.marcosgarbossa.com

